Anno VII. TORINO, Venerdì 17 GENNAIO 1873 Num. 17.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . . » | 30 — | 16 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . L. | 40 — | 22 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 58 — | 30 — | 16 — |
| Germania . . . . . . . . . » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 GENNAIO 1873.

## Napoleone III

GIUDICATO DAL *TIMES*.

Un uomo colossale è passato dal mondo vivente nella storia. Egli appare come se un enorme ammasso degli annali del mondo si fosse maggiormente allontanato nel passato ed il futuro a sua volta con maggior rapidità scendesse su noi. Noi tutti ci sentiamo più vecchi avendo sopravvissuto all'uomo che rappresentava non certamente l'ardente gioventù, ma bensì l'affaccendata età media di questo meraviglioso secolo. Chi prende a considerare i varii interessi che facevan capo a questa singolarità ed aventi posto nella sua storia, deve chiedersi cosa è che in essa non trovò posto.

Quale speranza, qual timore, qual sentimento, qual causa, qual razza, qual tradizione, quale aspettazione, qual parte di mentale o materiale progresso, qual cosa insomma di cui l'uomo possa curarsi manca a quella ideal pompa che circonda il defunto?

Non possiamo guardarci attorno senza scorgere per ogni dove l'ombra di un gran ricordo, quand'anche in ogni cosa ci sembri scorgere un più basso livello, qualche cosa che non è nè un prodigio di genio, nè un modello di virtù, una causa non sacra ed una degnazione non assoluta, una lealtà interessata ed uno splendore di ostentazione, in ogni cosa un abbassamento, ciò non ostante è lecito il chiederci se l'individuo composto di questi materiali di second'ordine non superi eziandio le nature più pure e nobili. Luigi Napoleone Bonaparte non sorse come suo zio dal medio ceto di remota isola a trionfare in ogni campo di battaglia del vecchio mondo, e vendicarsi delle dinastie ed aristocrazie, finchè sconfitto solo dagli elementi e dal sempre crescente numero, non realizzò egli un antico sogno di conquista, non diede l'agognata libertà ed indipendenza ad una semi-barbara nazione, non liberò il suo paese da aborrita schiavitù, nè incorporò una razza in un impero, egli non divulgò una fede, non stabilì un principio. L'osteggiato pretendente, il favorito della fortuna, quegli che in ultimo riacquistò la giusta sua eredità, il patriota, che col suo ultimo respiro lascia al mondo un'eredità di virtù e di onore, questi sono i soggetti dei poeti e l'idolatria degli storici. Quello che vediamo nell'esistenza ora per sempre spenta, è un composto di queste cose tutte. Niente quasi manca in questo misto di qualità ed in questa cerchia di vicissitudini che non possa essere lodato dall'amico e biasimato dal nemico.

I diritti di nascita di Luigi Napoleone erano quelli che il più grande intelletto e la più ferma volontà dei suoi tempi era stato forzato ad abbandonare, il diritto cioè di reggere e governare il mondo con principii popolari ed aventi per iscopo il bene presunto, contro le antiquate pretensioni dell'autorità, delle prescrizioni e delle classi. Tutto quanto era stato anteriormente stabilito era in conflitto contro il suo manifesto disegno di rifare il mondo a nuovo. Ripugnante qual era questo progetto alla maggior parte delle menti, dovette altresì sottostare agli scandali delle conquiste ed ai vizi dell'imperialismo. Ciò che era stato fanatismo politico erasi da sè stesso manifestato come ipocrisia, e, quel che è peggio, insuccesso. Tutti gli Stati d'Europa s'erano obbligati ad accorrere a spegnere il più piccolo tentativo per raccogliere quella spada di conquista e quella corona di impero universale.

La lunga pace di cui godette il mondo esausto, quasi neanche disturbata da rivoluzioni nel centro stesso dell'antico male, venne interpretata come divina sanzione della causa che aveva guadagnato la giornata. La Francia stessa in ultimo, quando essa sembrava libera di scegliere, si compromise deliberatamente colla legittimità. Allora, e per un lungo periodo, Luigi Napoleone era il solo rappresentante della sua causa. Ma i principi adulavano i popoli e prendevano a scherzo i proprii loro timori, finchè a loro stesso malgrado essi crearono un posto per il nome che temevano e pell'uomo che essi disprezzavano. Ora possiamo noi scorgere, benchè pochi il potessero allora, che il bastimento che portò in patria la salma di Napoleone per essere deposta sotto il magnifico vôlto degli Invalidi, in realtà portò in patria il suo nipote. Frattanto questo strano, meditativo, imperscrutabile uomo, oscuro per gli altri e spesso senza dubbio anche a se stesso, imparava in ogni luogo ed ogni cosa. In lunga prigionia, in Svizzera e nella nostra metropoli, nient'altro aveva egli a fare che quello che raramente i principi possono — leggere, cioè, osservare, pensare ed imparare, tenendo d'occhio la stella dei suoi destini. Nella cerchia del pensiero e del sentire, l'uomo che sa pensare, sentire, comprendere e designare, è un autocrate.

Egli non abbisogna di consiglieri; non dipende dalle informazioni altrui, è legato a nessun agente, egli è tutto in tutto, il primo e l'ultimo nel suo reame mentale. Tale fu la educazione del defunto Imperatore, altrettanto prudente quando non dipendeva che da se stesso e dalla sua fortuna come quando un Imperatore, una nazione ed una real madre dedicavangli il loro cuore e la loro anima.

Tutto questo preparavalo per l'impero, non però come ora scorgiamo per il Governo costituzionale e nemmeno, come più chiaramente ancora vediamo ora, per l'acquisto delle qualità necessarie al successo sotto le enormi difficoltà cui danno origine la prosperità inaspettata e senza pari.

Preparavalo bensì per i plebisciti ed i colpi di Stato, un portafogli pieno zeppo di progetti, nuove carte d'Europa, rettifica di confini « guerre per idee » pagate coll'acquisto di territorio, intrighi, dimostrazioni, immense imprese materiali ed in ogni cosa aver riguardo a ciò che piace alla fantasia ed incontra all'occhio. Preparavalo per la pompa e la scena ma non per le severe realtà di tutta la vita sia pubblica che privata, e nemmeno per quei successi che solo s'ottengono dall'intera tensione e continuo esercizio delle più alte qualità morali ed intellettuali.

Può imparare lo studioso, aver visioni un sognatore, può un pensatore riunire ed ordinare idee; ma se essi son costretti a passare la miglior parte della loro esistenza fuori dalla vita attiva, tenendo d'occhio, osservando ed aspettando pazientemente, essi possono esser certi che quando l'opportunità si presenta essi sono inetti a trattare cogli uomini in altra guisa che quella delle esangui creature del loro proprio mondo ideale.

Per lo spazio di venti anni il mondo vide con continuo sospetto gli slanci di un potere da lungo tempo contenuto, il vero estate dell'impero pieno di foglie e di fiori e l'autunno presagiante rovina da ogni parte. La Francia doveva esser abbagliata con un seguito di grandi mostre, fantastiche dimostrazioni di palazzo, *feste* enormi, esposizioni senza uguali, la caccia stessa trasformata in una mascherata di foresta ed inoltre con guerre e minaccie di guerra colla sola gloria per ricompensa.

Al romano posta che chiedeva quale fosse il suolo non fertilizzato dal sangue latino, potevasi rispondere che il suolo così fertilizzato era pur stato vinto e che quel sangue non era stato del tutto sparso invano quand'anche avesse solo pacificato e unito il mondo. Spesso anche questa consolazione mancò per il sangue sparso dalla Francia in questioni suscitate da essa stessa, infruttifere e senza ragion d'essere. La Francia aperse il secolo con una crociata a beneficio dell'umanità, ma fu poco fedele alle sue professioni come generalmente sono le crociate. Napoleone III ebbe ovunque le sue crociate: per la libertà, per l'ordine, la religione, la civiltà, il commercio, l'unità nazionale, per ogni scopo che può impegnare il cuore e l'immaginazione umana. Di tutti questi sforzi e spese è difficile il dire dove sia il frutto. La più grande e più fortunata di queste imprese — quella per la liberazione dell'Italia dal suo dominatore tedesco, vinta per miracolo e terminata con una conferenza napoleonica, mentre ne era oscurato il lustro dai compensi materiali — fu fatale come precedente.

Professando di sostenere l'unità, egli contestò alla Germania ciò che egli aveva contribuito a guadagnare per l'Italia. Appena se egli si curò d'informarsi delle ragioni della Danimarca nella sua contesa. Il principio veniva meno dove l'oggetto era piccolo ed il pericolo maggiore.

In sì vasta sfera d'azione come la superficie del globo e con un'ambizione che abbracciava i due emisferi, poco importava se qualche particella usciva dal suo programma.

Che importava se la caccia alla gloria nel lontano Messico si risolveva in vergogna nazionale solo riscattata dalla prudenza imperiale? Napoleone III voleva esser egli ogni cosa. Durante il lungo e forzato periodo d'incubazione dei suoi disegni egli aveva per turno meditato su ogni cosa, così ora doveva essere il mondo intero in un sol uomo.

Una simile ambizione doveva andar incontro alla sfortuna quanto al successo, ed unitamente ad un po' di gloria non poca disgrazia doveva raccogliere. Naturalmente può ognuno ora facilmente vedere nel disastroso risultato, che sotto un gran nome e l'apparenza dell'assoluto potere v'esisteva la più fatale debolezza — la mancanza di pubblica virtù. Il sistema imperiale se non rigettò con violenza il buono ed il vero li lasciò nell'ombra e distribuì onori, posti e potere a quelli che erano disposti a servire le inclinazioni del padrone. Così fu corrotta la società e le difese del paese lasciate deboli e vuote, come le favolose parate, i finti armamenti e le sprovviste fortezze di qualche semi-barbaro potentato. Lealtà « la meno costosa difesa di una nazione » era mancante e con essa mancava quanto havvi di vero, sostanziale e forte. Il futuro meglio di noi potrà dire se era questa mancanza dello Imperatore o della Francia.

Però non solo perchè l'uomo non è più, e nemmeno perchè egli discende nella tomba, poco dopo aver sofferto immense calamità e profonde umiliazioni, ma sì perchè ciò è la verità, e dev'esser detta, noi portiamo un volonteroso tributo alle sue virtù. Benchè assorto in un egoismo quasi inevitabile, nelle sue stranamente uniche circostanze ebbe Napoleone III le qualità che guadagnano l'affezione personale, il rispetto e l'ammirazione. Egli aveva amore sincero ed amicizia: fu leale co' suoi amici, fedele con tutti quelli che lavoravano con lui; ebbe la sua intera parte di coraggio personale e fu gratissimo a chiunque gli avesse reso il più piccolo servigio. Non è troppo il dire che egli si ricordava nel modo più gentile di qualunque gli avesse mostrato il più semplice tratto di cortesia nel corso della sua varia fortuna. Aveva egli un sincero amore pel suo paese, benchè non potesse a meno di identificarne le sorti colle sue proprie. Tutti i suoi progetti pel domestico miglioramento della Francia, per l'emancipazione del suo commercio ed industria, e l'estensione di esso mediante nuove (e mai più udite strade, erano magnifici, il solo loro difetto consisteva in ciò che il loro tempo non era ancor giunto e che il loro costo toglieva ogni speranza di compenso.

Ma la Francia doveva essere occupata ed interessata, ed era meglio ciò fare coi lavori della pace che con guerre. Napoleone III si mantenne amico nostro per quanto la discrezione il permetteva. Egli vide e sentì che noi dovevamo stare uniti. Tali erano le nostre affinità nazionali, tali i nostri interessi sociali, tale la nostra posizione. Aveva egli due volte lungamente soggiornato con noi, ed appreso i nostri modi. Era diventato uno dei nostri. Non volle egli adottare il pericoloso giuoco di anteriori sovrani francesi, di dissimulare, cioè, i suoi veri sentimenti per questo paese per paura che essi sembrassero troppo inglesi per le antiche antipatie francesi.

Egli non nascose le sue tendenze anglicane; ed anche quando cospiratori su questi lidi attentarono ai suoi giorni egli si accontentò di quella protezione che le leggi e gli usi inglesi possono dare. Come il suo immediato antecessore al trono, Napoleone III giacerà in una tomba inglese più sicuro qui che a S. Dionigi, e fors'anche che agl'Invalidi. Ricevuto su questi lidi colla simpatia dovuta alla sfortuna e seguito ovunque col rispetto dovuto ad un dignitoso contegno e ad una natura affezionata, l'ex-imperatore acquistò un nuovo diritto alla considerazione nelle agonie del suo letto di morte per la virile pazienza colla quale esse furono sopportate e la profonda afflizione di quelli che lascia dietro sè.

**Roma,** 15. — Leggesi nell'*Opinione*:

Questa mattina, nella chiesa di Santa Maria in via Lata, è stata celebrata una messa solenne a suffragio dell'anima dell'imperatore Napoleone III. La chiesa era riccamente addobbata di drappi neri di velluto ed oro. In mezzo ad essa sorgeva un catafalco ricoperto di velluto; la corona ed il paludamento imperiale posavano nel sommo di esso. Erano stati posti ai quattro angoli dei candelabri con numerosi ceri.

Ben molto prima che incominciasse la cerimonia, la chiesa rigurgitava di gente; può dirsi che tutte le famiglie dell'aristocrazia romana, senza distinzione di partito, vi erano accorse. Anche la Corte vi era rappresentata dalla marchesa di Montereno, dal generale De Sonnaz e dal capitano dei bersaglieri, Ulrich.

Tutti i membri della famiglia Bonaparte stavano riuniti nello spazio che separava l'altare maggiore dal catafalco.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1177), del 15 dicembre, per cui il personale di marinari assegnato alla Regia Nave-Scuola è portato a N. 60.

2. **Un regio decreto** (n. 1180), del 22 dicembre, per cui le sezioni elettorali di Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale sono riconvocate per la seconda domenica del prossimo mese di febbraio, affine di procedere alle elezioni della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti di Aquila.

3. **Un regio decreto** (n. CCCCLXXV, parte suppl.), del 12 dicembre, per cui la *Banca commerciale di Spezia*, sedente in Spezia, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

4. **Un regio decreto** (n. CCCCLXXVI, parte suppl.), del 19 dicembre, per cui la *Società enologica di Gattinara*, sedente in Gattinara, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

5. **Manifesto** del ministero della guerra, nel quale si notifica l'apertura d'un nuovo arruolamento volontari d'un anno per il 15 marzo 1873, e se ne stabiliscono le condizioni.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Alcuni giornali hanno in questi giorni accennato ad una vistosa eredità che sarebbe stata lasciata da un tal Negri, morto di recente al Perù, e numerose istanze furono quindi dirette a questo Ministero per averne notizia.

Si reca pertanto a pubblica cognizione che dai rapporti del R. console a Lima, risulta bensì essere morto al Perù un Pietro De Negri, oriundo genovese, lasciando una considerevole sostanza, ma di questa già presero possesso i molti figli del defunto naturalizzati peruviani.

Consta altresì che nelle disposizioni testamentarie dello stesso signor Pietro De Negri non fu contemplato alcuno dei congiunti che il medesimo aveva in Italia.

I giornali delle provincie faranno cosa utile riproducendo queste autentiche notizie.

Roma, 15 gennaio 1873.

*Pel Ministro* A. Peiroleri.

## CRONACA CITTADINA

**Società contro l'abuso delle armi.** — La Direzione delle Opere pie di S. Paolo ha assegnato lire mille alla benemerita Società *contro l'abuso delle armi*, da distribuirsi in premii agli operai di più lodevole condotta.

Questa elargizione torna a lode tanto della Direzione delle Opere pie, perchè viene in ef-

(11) Vedi n. 12

## APPENDICE

### GIOVANNI PLANA

Elogio storico

letto da Elie de Beaumont.

Senza essere stato giammai cortigiano di popolarità, era a Torino popolarissimo. Ogni abitante di quella città con un sentimento di orgoglio si compiace mostrare agli stranieri una lapide di marmo, incastrata per decisione municipale in un edifizio dipendente dal palazzo dell'Accademia, che Plana aveva abitato per lungo tempo, ove leggesi questa semplice iscrizione: *In questa casa Plana scrisse la sua* Teoria sulla Luna.

Ma si porge specialmente con venerazione un saluto, nella necropoli di Torino, alla tomba degna dell'alta sua posizione, che l'affetto della consorte e della figlia gli elevarono, corrispondente in tutto al pubblico sentimento. Sulla base di questo monumento leggesi una iscrizione latina che rammenta in istile lapidario, con molta precisione, i più importanti lavori di Plana, e le speciali circostanze di sua carriera.

Le distinzioni lusinghiere ricevute lungo la vita, proseguirono eziandio dopo la morte sua.

Come professore e direttore degli studi alla Accademia militare, aveva presieduto per più di cinquant'anni all'educazione scientifica degli ufficiali dell'armata piemontese, i quali tutti hanno conservato di lui un rispettoso e benevolo ricordo; ed era stato estraneo agli studi dei principi della famiglia reale.

I quattro sovrani della Casa di Savoia, mentre visse Plana, l'onorarono della loro stima, ed onorarono se stessi coi favori accordatigli, senza mai essere stati richiesti: il Re Vittorio Emanuele I lo comprese ed assicurò la sua posizione; il Re Carlo Felice, per testimoniare pubblicamente la soddisfazione provata nel vedere accordato a Plana dall'Accademia di Parigi il premio Lalande, per la *misura dell'arco di parallelo medio*, volle concedergli la parte devoluta a Carlini; il Re Carlo Alberto gli conferì la decorazione rara ed apprezzata dell'ordine civile di Savoia, gli compartì il titolo di barone, e lo comprese nel 1848, dopo la pubblicazione dello Statuto, nella prima lista dei senatori del regno; il Re Vittorio Emanuele II lo decorò del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Come autore principale della misura dell'arco del parallelo medio, che congiunge la Francia alla Lombardia, Plana era ufficiale della Legion d'onore, e commendatore della Corona di ferro d'Austria. Un gran numero di sovrani l'avevano decorato dei loro ordini.

La massima parte delle Società scientifiche dei due emisferi l'avevano iscritto fra i loro corrispondenti.

Nel 1843 l'Accademia Reale delle Scienze di Torino l'aveva scelto per vice-presidente, Alla fine del 1851 fu eletto presidente dopo la morte avvenuta pochi mesi prima dell'onorevole conte Alessandro di Saluzzo, ed il Re ratificò questa nomina con premura cordiale.

A Torino la dignità di presidente dell'Accademia non è annua come a Parigi, e fino allora era stata confidata ad un personaggio autorevole nello Stato. Plana, sebbene estraneo alla politica, trovò nella sua alta fama scientifica e nella stima universale l'ampiezza di posizione necessaria ad esercitarla convenientemente. E l'occupò per dodici anni, con plauso di tutta Italia, e fu appunto dal seggio presidenziale che lesse la Memoria rimarchevole che fu per lui il canto del cigno.

Nell'adunanza che seguì la sua morte, al 31 di gennaio 1864, il vice-presidente, conte Federico Sclopis, espresse il duolo dell'Accademia in un discorso ove rammentava in termini commossi le principali circostanze della vita di Plana, dalle quali ho tolto molti particolari indicati nella presente notizia.

L'Università Reale di Torino volle pagare il suo tributo di riconoscenza e di cordoglio al professore che l'aveva illustrata pel lasso di cinquant'anni. Fece eseguire il suo busto e lo inaugurò ai 15 di novembre 1870, dinanzi un consesso numeroso e scelto. Il dotto professore di fisica-matematica e d'analisi superiore, signor Felice Chiò, del quale la scienza deplora la recente perdita, pronunziò un discorso degno del suo uditorio e dell'argomento, al quale mi felicito d'aver potuto egualmente ricorrere.

Uno stupendo monumento fu pure elevato a Plana sotto gli archi del palazzo dell'Accademia delle Scienze di Torino, dai suoi colleghi, dai suoi amici e dai suoi ammiratori. Si ammira una statua somigliantissima dell'illustre geometra, assiso in atteggiamento di meditatore. Un'iscrizione latina composta dal comm. Gorresio, celebre orientalista, rammenta i principali titoli scientifici di Plana.

L'inaugurazione ebbe luogo il 17 novembre 1870, in una riunione generale, ove, dopo un discorso solenne pronunciato dal conte Sclopis, divenuto presidente dell'Accademia, il comm. Coppino rettore dell'Università, rese omaggio in termini degni ed elevatissimi al profondo sapere ed al nobile carattere di Plana, che l'Accademia rammenterà sempre con orgoglio di averlo contato fra i suoi membri pel lasso di mezzo secolo, e per presidente per dodici anni.

Ma dopo questi giusti e solenni omaggi, se mal non mi appongo, rimarrebbe ancora un monumento da elevarsi a quel dotto che rimarrà una delle più grandi rinomanze scientifiche della patria di Volta e di Scarpa. Questo monumento sarebbe la riunione, in un solo complesso di stampa, di tutte le Memorie composte da Plana oltre le due sue grandi opere. Se ne formerebbero parecchi volumi che prenderebbero posto in tutte le biblioteche scientifiche dopo la Misura del parallelo medio e la Teoria della Luna. Questa vasta e preziosa raccolta renderebbe utilissimi frutti ai giovani geometri, i quali vi troverebbero degli ottimi esempi da imitare, ed un metodo eminentemente atto a dirigere i loro lavori.

Plana era il patriarca dell'analisi matematica; all'età di 82 anni vi si dedicava collo stesso ardore della giovinezza, colla stessa tenacità dell'età matura, col vigore di concetto che nulla avea perduto della sua potenza.

Discepolo di Lagrange, tutti i suoi scritti sono rimarchevoli per la purezza delle forme analitiche, per la precisione delle deduzioni, per la lucidità la quale era uno dei caratteri della sua mente.

Egli ricostruì, in una forma eccellente, la parte analitica di molte opere, ove gli autori, guidati da un felice intuito, avevano raggiunto lo scopo seguendo una via, nella quale non è facile seguirli. Riprendendo dall'alto e sopra basi più larghe la parte matematica dei loro lavori, ha fornito loro nella scienza un posto meno eccezionale e meno isolato. Con ciò fu utile agli autori, ponendo le loro scoperte sotto una luce novella, ed ai geometri futuri che percorreranno con maggiore facilità i risultati formolati con eleganza, presentati con metodo ed in modo uniforme. Questa uniformità introdotta nelle formole scientifiche godrà di taluni vantaggi inerenti al sistema metrico. Sarà come una traccia luminosa che marcherà agli occhi dell'avvenire il passaggio di Plana, il quale avrà così cooperato nel modo più efficace all'unione delle scienze ed all'unione degli scienziati.

Plana era stato eletto membro straniero dell'Accademia delle Scienze di Parigi, al 5 di marzo 1860, succedendo a Lejeune-Dirichlet; nel 1864 gli è succeduto De la Rive; due eminenti scienziati i quali sono stati e sono tuttora i felici legami fra la scienza francese e la scienza straniera, se però mi è dato adoperare questi epiteti, poichè la scienza è una come la verità.

FINE.

ficace aiuto alla moralità delle classi operaie, quanto alla Società stessa, la quale ognora più va acquistando credito. E veramente con opera assidua, quantunque poco appariscente, perchè lontana dalle spacconate, questa Società, che conta appena un anno e mezzo, si sforza di diffondere l'educazione, e procura utili divertimenti alle classi meno agiate. E parecchi sono i figli di poveri operai, che tanto l'anno passato come questo, frequentano le scuole serali tecniche di S. Carlo, ai quali venne da questa Società pagata la quota d'ingresso. A quando a quando si danno rappresentazioni teatrali di commedie educative, a cui hanno gratuita l'entrata gli operai. Ricordiamo ancora la bella festa del luglio passato al teatro Vittorio Emanuele per la distribuzione dei premii, in cui più di sessanta operai furono premiati, quali con medaglia d'argento e di rame, e libretti della Cassa di risparmio, chi di cento e chi di cinquanta lire, come pure con menzioni onorevoli. E sappiamo che si stanno preparando conferenze e modi di diffondere buoni libri, dilettevoli ad un tempo ed educativi.

**Elenco** *delle lettere giacenti per difetto di francatura immesse nelle buche postali di Torino nel mese di dicembre* 1872:

Consolato d'America a Montevideo.
Scandizzo Gio. a Buenos Ayres.
Bodojra Andrea, id.
Domenico Savino a Montevideo.

**Gran Bogo.** — Questa sera, 17, alle ore 8 pom. precise, continuazione dell'assemblea generale.

Insediamento del nuovo Gran Mastro dell'Ordine.

**Velocipedisti.** — Riceviamo parecchie lettere di buoni cittadini torinesi che amano passeggiare sul contro-viale di Piazza d'Armi sul Corso Principe Umberto di fronte alla ginnastica, e i quali si lamentano dell'invasione dei velocipedi nel terrato riserbato *per la gente a piedi*.

In questi giorni di nebbia è più facile ancora il trovarseli addosso, e un signore ci scrive d'averne ricevuto con poco gusto uno nella schiena.

Siccome quei poco amabili velocipedisti non sono gente a piedi, ci pare che l'autorità municipale farebbe assai bene a procurare che fosse sgombera di loro quella lista di terreno, e li obbligasse ad andare a fare altrove le loro evoluzioni.

**Teatri.** — E del teatro Regio cosa n'è? ci chiedono diversi lettori. Per ora si è sempre in piena *guaranite*, interpellanti carissimi, ma si spera in un non lontano *Poliuto*. Dopo la protesta del tenore Ortisi si pensò ad un Bresciani, che non volle saper di *Poliuto*, ma finalmente l'uomo è trovato, il tenore Villanis o Villani, che deve giungere fra oggi e domani, ha giurato sulle ceneri di *Nana Sahib* di andare in scena martedì venturo, od al più tardi non sappiamo quando.

Delle donne si cilano la Saar e la Noel-Guidi, ma non abbiamo potuto raccapezzare chi delle due sarà la fortunata *esordiente* di martedì, o giù di lì.

Di balli, dobbiam pur troppo restar vedovi almeno per una quindicina di giorni ancora. La *Semiramide del Nord* richiede scene nuove, vestiario nuovo, infine tutta roba nuova che non si può fabbricare colla velocità delle macchine a cucire *Singer*.

Furono già distribuite le parti della *Forza del destino*, alla signora Potentini, al Capponi, al Pantaleoni, ecc., e se il cielo darà forza a *Poliuto* potremo finalmente sentire questo spartito tanto desiderato e non mai giunto.

Il *Pipelet*, che passa di trionfo in trionfo al Balbo, in grazia dell'esilarante buffo Baldelli, della signora Ida Cristino e della signora Dordelli, sarà visibile anche stassera a quel teatro.

Questa sera, tanto per ricordarlo ai nostri lettori, vi è al Gerbino l'annunciata serata a beneficio del brillante sig. Domenico Bassi col noto programma interessantissimo.

Al Carignano spettacolo drammatico-musicale a beneficio della maestra di declamazione signora Carolina Malfatti.

Al Rossini serata a beneficio del primo attore Cherasco.

Ci scrivono da Bari, che a quel teatro Piccinni *La forza del destino* ha entusiasmato per dieci sere consecutive il pubblico. L'opera di Verdi aveva ad interpreti quella distintissima artista che è la signora Angelica Moro, il tenore Irfrè, i baritoni Carnili e Sutter ed il basso Dal Negro.

La lettera dice: « Pubblico contentissimo — Compagnia non mai avuta — Orchestra soddisfacente — Cori benissimo — Scenario analogo e vestiario decentissimo. »

Bari adunque ha voluto farsi onore, ce ne compiaciamo veramente.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

16 gennaio 1873.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in milli. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 746,9 | + 0,2 | 4,6 | 100 | 15° 21' | calma | n. f. |
| 9 ant. | 748,1 | — 0,9 | 4,6 | 100 | 15° 18' | calma | n. f. |
| 12 m. | 748,1 | + 1,9 | 5,2 | 100 | 15° 26' | calma | n. f. |
| 3 pom. | 747,6 | + 2,5 | 5,2 | 98 | 15° 26' | calma | n. f. |
| 6 pom. | 747,6 | + 3,0 | 5,7 | 100 | 15° 22' | calma | copert. |
| 9 pom. | 747,3 | + 3,4 | 5,6 | 97 | 15° 17' | S O d. | copert. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,8 / massima + 3,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 17 + 2,5.

### BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 gennaio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto 5 5
Nascere della **Luna** 9 54 sera
Passaggio al meridiano, ore 2 47 matt.
Tramonto, ore 10 30 matt.
Giorno della Luna 20°.

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 15 gennaio 1873.*

Negri Maddalena nata Isoardi, d'anni 76, di Bernezzo — Carassi Maria nata Baudino, id. 76, di Fossano — Caveglia Vincenzo, id. 65, di Pinerolo — Laguzzi Margherita nata Quaglia, id. 25, di Moretta — Vallauri Gio. Batt., id. 71, di Chiusa (Cuneo), ingegnere — Più 8 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 16 gennaio 1873*

Maschi 8, femmine 6 — Totale 14.

### FENOMENI GEOLOGICI.

La *Gazzetta di Genova* stampa il seguente brano di lettera che le viene comunicato da amica persona in data di Fontanabuona:

« ..... Chi non ha perlustrate le montagne della Fontanabuona e dell'alto Bisagno non può farsi un'adeguata idea dei fenomeni geologici che ivi si verificano. Qui trovate un abissamento, a poco lungi un sollevamento di suolo che muta il livello della strada (come a cagion d'esempio a Bavari); là una montagna che si sfalda ed altra che si spacca; in altro punto un colle si avvalla traendo seco le boscaglie, lasciando scoperto l'immane suo scheletro di rupi; in molte parti casolari, cascine, campicelli trascinati dagli avvallamenti, travolti o affondati per abbassamento di suolo, molti de' quali ridotti a mucchi di macerie che fanno stringere il cuore, e intere famiglie di montanari rimaste senza tetto! È una vista, ve lo assicuro, che atterrisce.

Per citarvi qualcuno dei fenomeni che ho accennato, vi dirò che il monte *Bargalino*, il quale divide i Comuni di Torriglia e di San Marco d'Urì, si è fesso per un lungo tratto. A Dova Soprana e a Dova Sottana, due villaggi poco noti, nelle vicinanze di Cabella e Cantalupo, sono in rovina per l'abbassamento di suolo e gli abitanti agglomerati in quelle cascine che rimasero illese e poco danneggiate.

A Lumarso, mentre il parroco celebrava la messa (era giorno festivo), si ode uno strepito unito ad un tremito somigliante a quello che succede allo squillo della campana; erano le catene delle fiancate delle volte che cedendo alla pressione dei muri (scossi pure per abbassamento di suolo) si strappavano e l'edificio si scompaginava. Tutti i fedeli, compreso il parroco in pianeta, fuggirono atterriti dalla chiesa cercando scampo all'aperto... »

### CAMERA DEI DEPUTATI.

**Seduta del 15 gennaio.**

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

**Rattazzi** domanda il rinvio d'una petizione alla Commissione d'inchiesta sul macinato.

È ammesso.

**Arrivabene** presenta la relazione sul progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio col Portogallo.

Continua la discussione sui capitoli dello stato di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici.

**Pres.** ricorda che al termine della seduta di ieri la discussione rimase interrotta al capitolo 8 (Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria e d'irrigazione).

**De Vincenzi** (ministro) riassume la discussione, e risponde alle accuse e alle osservazioni dei varii oratori, rendendo conto di quanto venne operato dall'Amministrazione (La voce dell'oratore è affatto inintelligibile).

**Lovito** fa poche osservazioni.

**Depretis** (relatore) encomia i funzionari e l'esercito per il servizio prestato nelle ultime inondazioni. Sostiene la necessità di provvedere seriamente perchè non si rinnovino in primavera.

Se a questo scopo sono necessarii maggiori fondi, il Ministero li domandi e la Camera li accorderà.

**Manzilli** chiede che si studii un miglioramento del corso del Po e del Reno.

**Ghinosi** domanda che si faccia un'inchiesta sullo stato dell'arginatura del basso Po e sulle cause che produssero le ultime rotte.

Dopo le obbiezioni di Minghetti e di Cavalletto, l'una è rinviata, e l'altra è trasmessa al Comitato.

Molti deputati fanno osservazioni ed istanze sopra parecchi capitoli, a cui rispondono il ministro e Depretis.

Si approvano i capitoli fino al 51, con sospensione del 22 relativo alla sorveglianza sulle ferrovie, e del 40 sul servizio postale marittimo.

La seduta è sciolta a ore 6 (*G. d'Italia*).

Ci scrivono:

*Roma*, 15 *gennaio* (mattino).

La discussione del bilancio de' lavori pubblici cammina lentamente alla Camera, il che deve attribuirsi un po' all'importanza e moltiplicità delle quistioni che si legano a quest'amministrazione, un po' alla scarsa attitudine del ministro, il quale la dirige in modo da prestare il fianco a censure d'ogni maniera.

Per ora gli attacchi si sono ristretti agli organici del ministero de' lavori pubblici e degli uffici che ne dipendono, avendoli il De Vincenzi scompigliati col pretesto di riformarli; e alle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, le quali se fossero state mantenute com'è di dovere, è opinione di uomini autorevoli delle provincie del basso Po, che le inondazioni di questa primavera e di quest'autunno o non sarebbero succedute, o non avrebbero cagionati tanti danni.

Quando poi s'arrivi alle ferrovie, l'assalto sarà, non ha dubbio, più vivo, e la Camera vi si tratterrà più a lungo; sicchè fin d'ora può arguirsi che questa discussione non possa finire prima di sabato.

Sinora la Giunta che deve riferire sulla legge delle corporazioni religiose non si è riunita, e non è probabile che s'aduni che alla fine della settimana od al principio della prossima, poichè la più parte dei commissari è assente da Roma, e non s'ha la sicurezza del giorno preciso del loro ritorno.

Il telegrafo vi ha informato di certo della prima seduta spesa dal Comitato privato intorno alla legge della Cassazione unica. Il Comitato era poco numeroso, a quello che mi è stato detto; la legge è stata combattuta e difesa; e finora non si può dire nulla della deliberazione che possa prendersi. È una quistione, nella quale i partiti spariscono, e ognuno giudica secondo la propria convinzione, sto per dire, dottrinale, e secondo la tradizione della propria regione. I pronostici che ho udito da qualche deputato, sono piuttosto contrari che favorevoli alle sorti della legge; ma, ripeto, sono pronostici che possono essere ispirati piuttosto dalle proprie tendenze, che dallo stato vero delle cose.

Del resto se il Comitato non si fa più numeroso stamane, la sua risoluzione, qualunque essa sia, non potrà essere considerata come l'espressione infallibile delle intenzioni della Camera.

Tornasi a parlare del progetto della cessione del servizio di tesoreria. Vi ricordate come la Commissione dei Quindici rinviasse a tempo indeterminato questa proposta. Il ministro delle finanze si era rassegnato dicendo che lo avrebbe ripresentato. Ora il Sella penserebbe di riprodurre questo schema di legge, che ha, secondo il ministro, questi due vantaggi: di procurare un'economia, e al Tesoro la libera disponibilità del fondo di cassa, che si valuta a 60 milioni.

Se il commercio e l'industria sono in grandi angustie per le somme prese a mutuo dal Tesoro alle varie Banche autorizzate ad emettere carta, il ministro delle finanze è altresì in gran pensiero per l'aggio gravissimo dell'oro che non solo persiste da più mesi, ma che tende a crescere.

Questa è la causa per cui egli s'è indotto a domandare i 40 milioni alla Banca nazionale, anzichè emettere i 40 milioni di carta concedutigli, oltre ai 90 del bilancio del 72, sul preventivo del 73. Ma continuando l'aggio attuale, il ministro sarà, fra pochi mesi, costretto ad emettere i 40 milioni di nuova carta, poichè i bisogni del Tesoro glielo impongono. Ora questo aumento della circolazione non può non aumentare il disagio della carta, e quindi un altro rincarimento di tutti i prezzi.

È una situazione dolorosa, la quale mostra come non si possa usare ed abusare delle emissioni di carta senza correre gravi pericoli.

Tuttavia urge provvedere; e il peggio sarebbe starsene colle mani in mano aspettando il rimedio dal cielo.

L'opinione generale è ansiosa di conoscere come voglia provvedere il Sella alle difficoltà di questa situazione, che esercita un'azione malefica su tutto il movimento economico del paese. F.

Ci scrivono da Roma che il ministro Scialoja, nel lodevole intento di provvedere allo insegnamento della filologia latina nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano sta per presentare a S. M. il decreto con cui vi si nomina a professore il cav. Stefano Grosso, togliendolo al Liceo di Novara. Questa nomina sarebbe tale da soddisfare e i desiderii degli studenti e dare un degno collega a quei valenti professori.

Il *Secolo* di Milano ha da Roma che la notizia della sottoscrizione pel monumento bonapartista fece cattiva impressione anche a Corte. Il Re ha sconsigliato dal prendervi parte tutti gli addetti alla sua Casa.

La Deputazione provinciale di Pavia, con sua ordinanza di ieri, spedì un telegramma al ministro delle finanze, implorando il parziale condono delle imposte per quei Comuni che furono ripetutamente danneggiati dalle ultime inondazioni e subordinatamente la proroga del pagamento degli arretrati 1872 ed erariale 1873 con suddivisione in rate semestrali.

Ieri il procuratore del Re a Mantova, unitamente all'ispettore di P. S. e ad un giudice istruttore, si presentarono a monsignor vescovo per sequestrare il manoscritto dell'omelia pronunciata dal pergamo nel giorno dell'Epifania, siccome incriminata a termini dell'articolo 268 del Codice penale.

A Brescia la Commissione di leva sospese la partenza dei coscritti dei Comuni di Bienno e di Prestine, dopo una visita fatta da essa a quei circondarii, e nella quale constatò essere quei paesi infestati dal vaiuolo. Il Consiglio di leva, sentito il parere dei medici, stabilì di recarsi a visitare i coscritti nei detti Comuni.

Il quadro degli introiti della Regia cointeressata dei tabacchi constata nel mese di dicembre 1872 un introito di L. 10,489,828 65, con un aumento di L. 1,169,694 21 sul corrispondente mese del 1871.

Gli introiti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1872 ascendono a L. 111,525,284 58, mentre nello stesso periodo del 1871 non ammontarono che a L. 104,956,417 61; risulta quindi pel 1872 un aumento di L. 6,568,866 97.

Quasi tutte le provincie sono in notevole aumento nel mese di dicembre e specialmente Roma (L. 112,322), Milano (L. 103,178 61), Firenze (L. 64,418 10), Napoli (L. 63,317 96) e Torino (L. 47,632 26).

Il *Roma* di Napoli ci dà la notizia che il ricevitore del registro di Arienzo è scomparso lasciando un vuoto di cento mila lire.

## DISPACCIO PARTICOLARE
**della *Gazzetta Piemontese***

*Roma*, 16 *gennaio*.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato ammette la proposta dell'onorevole Ghinosi per l'inchiesta sopra lo stato delle arginature del basso Po e le cause delle ultime rotte.

Approva il progetto di legge che autorizza una nuova spesa di 5 milioni per altri lavori nell'arsenale marittimo della Spezia, dopo osservazioni di parecchi deputati e specialmente dell'on. Brunet, che raccomanda al Ministero di studiar meglio i lavori da eseguirsi, onde non esporsi al pericolo, come già accadde, di far eseguire opere poi riconosciute inutili; e dell'on. Corte, che raccomanda alla Giunta di non ammettere che opere constatate indispensabili.

Approva quindi il progetto di legge relativo al concorso dello Stato nella costruzione di strade provinciali nelle provincie meridionali per la somma di 42 milioni e mezzo, ripartibili sopra i bilanci dal 1873 al 1881, col diritto di rimborso dalle provincie per 16 milioni e 900 mila lire.

Intorno a questo progetto di legge ragionano gli onorevoli Marolda, Lovito, Sebastiani, Lacava, Sulis e Torrigiani, i quali mentre acconsentono chiedono vengano studiate le altre linee.

Gabelli vorrebbe che i lavori delle strade contemplate in detta legge fossero compiti in tempo minore.

Manfrin contraddice il progetto che sembragli illusorio, essendo nostra viziosa abitudine promettere troppo e poi non attendere, o per impossibilità materiale nell'eseguire i lavori promessi, e per mancanza di mezzi necessari.

*Seduta pubblica.*

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione per il 1873 del Ministero dei lavori pubblici.

**Parpaglia, Murgia, Asproni, Serpi, Salaris** e **Sulis**, domandano che si dichiarino nazionali alcune strade della Sardegna, e che si aumentino le costruzioni di strade nell'isola.

**De Vincenzi**, senza accettare le proposte, dichiara che darà il più grande sviluppo possibile a quei lavori. Espone le difficoltà di spendere maggiori somme di quelle fissate. Intanto raccomanda ai comuni di aumentare la costruzione delle strade comunali, ora più importanti che le altre.

Il relatore **Depretis** ravvisa pure la difficoltà di spendere ora maggiori somme in quell'isola e crede che debba aumentarsi per essa la quota generale di concorso del Governo nelle strade comunali; fa istanza per la presentazione di un progetto per affrettare il compimento delle strade nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

Dopo ripetute dichiarazioni del ministro, se ne prende atto, ritirandosi le proposte.

**Nicotera** presenta un'interrogazione sulle disposizioni circa il saluto dell'esercito ai graduati della guardia nazionale che dopo un incidente è ritirata.

**Farini** ne presenta altra sulle nuove disposizioni intorno al saluto militare che si svolgerà domani.

Leggonsi altre interrogazioni.

Sul capitolo 67, **Nisco** svolge una proposta della pronta esecuzione delle strade comunali obbligatorie.

## CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Roma*, 16 *gennaio* (mattina).

**La voce che correva, da qualche giorno, della intenzione del Ministero di proporre al Parlamento l'aumento della circolazione speciale della Banca Nazionale venne raccolta dall'*Italie* dell'altro ieri e pubblicata sotto forma di cosa probabile. Vero è che ieri l'*Opinione* la smentì, ma la smentita dell'*Opinione* non è così assoluta da escludere l'idea stessa della proposta. Qui si crede generalmente che al Ministero sia venuto il pensiero dello aumento, ma che l'abbia smesso, stante la difficoltà di farlo accettare dalla Camera, riserbandosi di proporlo in un momento più propizio.**

**Il Ministero ha la maggioranza della Camera, ma una maggioranza così debole, che non gli permette di affrontare le quistioni più gravi. Per pochi voti che si stacchino dalla maggioranza il Ministero soccombe; davanti a questo pericolo egli s'arresta e si trattiene dall'affrontare le quistioni più spinose, indugiandole quanto può, sebbene d'indole urgente.**

**Questo stato di cose nuoce al paese, perchè ritarda gli affari che più premono, e alle istituzioni parlamentari, perchè genera una specie d'atonia politica.**

**La *Perseveranza* e il *Corriere di Milano* hanno dato un colore così apertamente partigiano alla soscrizione per il monumento a Napoleone, che comincia a mettere in pensiero coloro che nutrono nel loro cuore un sentimento di gratitudine verso il compianto imperatore, ma che nello stesso tempo non vogliono essere lo strumento di passioni politiche. Quindi molte persone rispettabili che qui a Roma volentieri avrebbero concorso nella soscrizione, ora esitano e forse non daranno più il loro nome.**

**Lo stesso odo dire di altre città, le quali, a prima giunta, si mostravano dispostissime a questa manifestazione di riconoscenza, ma che ora si sono alquanto raffreddate, perchè è parso loro di vedere una dimostrazione di partito, piuttosto che una dimostrazione di gratitudine nei promotori della soscrizione milanese. Quindi è lodato assai l'estremo riserbo, col quale la stampa torinese ha accolto la proposta della stampa di Milano.**

**Aggiungete che i modi tenuti in questa manifestazione dagli ispiratori e dai faccendieri della soscrizione dispiacciono alla Francia e nocciono alle nostre relazioni col Governo di Versailles. Con che non voglio dire che dobbiamo mostrarci ingrati per non urtare i nervi de' nostri vicini; ma intendo solamente esprimere la convinzione che dobbiamo e possiamo, contenendoci nei debiti limiti e usando modi diversi, mostrare la nostra gratitudine a chi la dobbiamo, senza turbare le nostre relazioni colla Francia.**

**Aggiungete ancora, che siccome all'azione troppo spinta succede subito una gagliarda riazione, così nella stessa Milano s'è aperta la soscrizione per un monumento ai morti di Mentana.**

**Ora le parti sono chiare: abbiamo una dimostrazione per Napoleone e una dimostrazione per le vittime di Mentana. È la solita lotta dei due partiti che agitano l'Italia, che toglie ogni pregio alle due soscrizioni, perchè le sveste del carattere della spontaneità. F.**

**FERROVIA TORINO-CIRIÈ.**

**Ieri nel palazzo del Municipio si è tenuta l'assemblea generale degli azionisti della ferrovia Torino-Ciriè.**

**Si è conferito all'Amministrazione un ampio mandato di fiducia autorizzandola a provvedere tanto al protendimento dell'attuale linea di ferrovia fino a Lanzo, quanto al nuovo tronco che dovrà raggiungere l'attuale ferrovia a cavalli di Rivarolo per continuare in seguito sino a Cuorgnè.**

**Si muovano dunque i Municipii ed i privati e pensino che è provato dall'esperienza che una ferrovia duplica spesso il valore degli stabili, e di ciò ne dà esempio la stessa ferrovia di Torino-Ciriè che sparse a sè d'intorno il moto e la prosperità.**

**Sono attesi prossimamente in Roma due inviati del Governo giapponese per assumere la carica di consoli di quell'Impero in due fra le primarie città d'Italia, che dovranno probabilmente essere Genova e Napoli.**

**A Roma verrà a risiedere altro alto funzionario giapponese col grado di console generale.**

**I due primi inviati, nell'attesa che qui giunga il loro superiore, hanno l'incarico di studiare lo stato dell'agricoltura e dell'industria in Italia, quindi accompagneranno alla Esposizione di Vienna alcuni operai giapponesi, che intende mandarvi quel Governo.**

**Il nostro Governo ha già date le occorrenti disposizioni perchè tutte le autorità provinciali si prestino a facilitare il cómpito degli inviati giapponesi. *(Fanfulla).***

**Il Ministero d'agricoltura è sul punto di presentare all'esame del suo Consiglio superiore un nuovo schema di legge forestale.**

**I boschi e le terre spogliate di piante legnose che si trovano sulle cime e sulle pendici delle Alpi e degli Apennini e dei loro contrafforti fino alla zona ove termina la coltivazione del castagno sarebbero tutelati dalla legge.**

Come pure le pendici dei monti inferiori e le adiacenze dei fiumi e torrenti che o pel loro forte pendio o per la natura friabile del terreno non si possono dissodare e coltivare senza danno pubblico.

In ogni capoluogo di provincia sarà nominato un Comitato forestale per l'applicazione della legge. (*Id.*).

Leggesi nell'*Italia Militare:*

Siamo informati che verso la metà del prossimo venturo febbraio saranno inviati in congedo illimitato gli uomini della classe 1848, ad eccezione di quelli appartenenti all'arma di cavalleria.

Nell'aprile dell'anno corrente verranno chiamati sotto le armi, per ricevere l'istruzione militare, gli uomini della seconda categoria della classe 1851.

Ci consta che fra breve saranno diramate le disposizioni perchè gli ufficiali della milizia provinciale abbiano a prestare due mesi di servizio sotto le armi nel biennio del 1873-74. I due mesi di servizio potranno essere prestati a scelta degli ufficiali, o continuatamente od in due periodi diversi, purchè uno di questi periodi sia nell'anno corrente e possibilmente tra il 1° aprile ed il 1° agosto.

Gli ufficiali della fanteria e dei bersaglieri presteranno servizio ai distretti cui sono effettivi od aggregati, quelli dell'artiglieria o corpo zappatori del genio, rispettivamente presso i reggimenti d'artiglieria o corpo zappatori del genio, ed anche a brigate distaccate di dette due armi.

Il Re è atteso di ritorno da Napoli per il 18 corrente. Il 19 avrà luogo al Quirinale un pranzo di gala al quale saranno invitati tutti i rappresentanti di potenze estere accreditati presso il nostro Governo. *(Fanfulla).*

L'altro dì Pio IX ricevette in udienza solenne i parroci di Roma, e nel discorso loro pronunciato ripetè con insistenza che non voleva accettare neppure un soldo dal Governo italiano.

Il generale Trochu ha chiesto le sue dimissioni, ed intende ritirarsi a far vita tranquilla a Tours.

## CRONACA NERA

Ieri sera il parrucchiere Vianino, con bottega in via Pelliceiai, si assentò per pochi minuti dal suo negozio, lasciandovi il garzone C... Antonio, d'anni 20, che da soli due giorni aveva preso al suo servizio. Il briccone, vedutosi padrone del campo, afferra il mantello del Vianino e fruga in un tiratoio, dove sapeva esservi riposte 17 lire in biglietti, ed impadronendosi di tutto questo, alza i tacchi *insalutato hospite.*

Il Vianino, poco soddisfatto della ghermimella, andò a riferire il fatto all'autorità di P. S., che spera di acciappiare non tardi il laborioso parrucchiere.

— Gli arrestati furono 10, fra cui 7 donne.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Madrid, 15 gennaio.*

*Congresso.* — Il ministro degli esteri smentisce formalmente l'esistenza di note fra Washington e Madrid, relative alla schiavitù. Il Governo non ebbe alcuna comunicazione da nessun Governo circa le riforme di Cuba. Il Governo presentò il progetto per l'abolizione della schiavitù, obbedendo solo alla sua coscienza senza alcuna pressione.

*Costantinopoli, 15 gennaio.*

Il Governo telegrafò all'incaricato di affari a Londra d'intentare un processo contro il *Times* pella pubblicazione della circolare Kalihl Effendi.

*Parigi, 15 gennaio.*

L'affare del principe Napoleone contro il ministro dell'interno ed il prefetto di polizia è rinviato a 15 giorni, dietro domanda dell'avvocato del Principe.

*Versailles, 15 gennaio.*

Assemblea. — Belcastel dice che gli autori della interpellanza si posero d'accordo col Governo per trasformarla in una semplice domanda. Quindi Belcastel, ricordando i fatti che precedettero la dimissione di Bourgoing, dice che i Cattolici si domandarono se il Governo rinunziò al protettorato del Vaticano.

Soggiunge che questo protettorato è necessario sotto tutti i riguardi, specialmente per la conservazione della società minacciata dalla rivoluzione, che, avendo colpito Cristo nella persona del suo vicario, prosegue ancora nella distruzione sotto gli auspicii dell'istruzione gratuita, obbligatoria e laica. Conchiude dicendo che la Francia, mantenendo la libertà del Papa, tutela la libertà del Vangelo nel mondo, e lavorerà così per l'ordine morale. Spera che Dufaure darà una risposta soddisfacente a tutte le coscienze cattoliche.

Dufaure dice temere che Belcastel abbia fatto degenerare la sua domanda in una vera interpellanza; e se è tale, prega l'Assemblea di aggiornarla, attendendo la presenza di Rémusat. Sotto il beneficio di questa osservazione, Dufaure dichiara primieramente che le istruzioni date agli ufficiali dell'*Orénoque* non implicano alcun abbandono da parte della Francia delle sue relazioni colla S. Sede. Quelle istruzioni furono ispirate da riguardi di cortesia e di benevolenza verso il Re d'Italia, nelle cui acque l'*Orénoque* è attualmente ancorato. Dice che l'abbandono del Papa è così poco da temersi, che il Governo ebbe cura di nominare in Corcelles un ambasciatore il cui liberalismo e cattolicismo offrono tutte le garanzie.

Dufaure dichiara secondariamente che il Governo francese non abbandona neppure il protettorato degli stabilimenti religiosi francesi in Roma. Questo protettorato sarà una delle cure più importanti affidate a Corcelles. In terzo luogo Dufaure dice che la politica della Francia non potrebbe in alcun modo essere interpretata come un incoraggiamento politico ostile al Papa.

Dufaure termina accennando alla situazione straordinaria fatta al Governo francese, che è obbligato ad avere in Roma due rappresentanti. Prega l'Assemblea di tener conto delle difficoltà della situazione.

Chesnelong ringrazia Dufaure della sua dichiarazione. Scongiura il Governo a non separare l'interesse francese dall'interesse cattolico, a continuare a proteggere il grande Pontefice, di cui il mondo intero ammira il coraggio e le virtù (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

*Genova, 16 gennaio.*

A Dova Inferiore, Rocchetta Ligure, continua il pericolo del movimento del suolo. Il paese è minacciato di estrema rovina.

Il Consiglio comunale riunitosi ieri sera, deliberò di accettare la proposta governativa, che il Municipio facesse lo acquisto della Darsena col pagamento scalare di 20 anni e coll'interesse del 5 0[0.

Approvò inoltre la condizione che il Governo consegni al presente i locali, e che si prendano provvedimenti temporanei per rendere acconcio il locale in questione.

*Versailles, 16 gennaio.*

Il resoconto ufficiale della seduta dell'Assemblea reca che Dufaure, rispondendo alla terza domanda di Belcastel, negò che i due ambasciatori francesi a Roma tengano un linguaggio differente presso il Papa e presso il Re. Disse che se il loro linguaggio non è identico, ciò dipende dalla situazione diplomatica. Soggiunge che la Francia è obbligata ad avere a Roma un rappresentante presso il Sovrano d'Italia, riconosciuto da tutta l'Europa, col quale ha vivo desiderio di conservare sempre buone relazioni, ed un rappresentante presso la Santa Sede, incaricato di esprimere presso il venerabile Capo della religione professata dalla grande maggioranza dei francesi, tutti i suoi sentimenti di rispetto e di devozione.

Il ministro soggiunse: L'Assemblea comprenderà facilmente che non ci esprimiamo in maniera indifferente, seguendo da una parte la grande politica religiosa a cui la Francia è attaccata, e dall'altra parte la politica più attuale e seria, che è pure grande, ma non ha lo stesso carattere.

*Londra, 16 gennaio.*

Erano presenti ai funerali di Napoleone circa 60 mila persone. Molte botteghe erano chiuse a Londra e nelle provincie.

*Nuova York, 15 gennaio.*

La penisola e la baia di Samana vennero date in affitto ad una Compagnia americana per 99 anni, mediante il compenso di 150 mila dollari annui. Il contratto fu ratificato dal Senato di San Domingo.

*Londra, 16 gennaio.*

Hassi da Zanzibar, in data 30 novembre, che lettere giunte da Unyanyembè annunziano che Livingstone ricevette gli uomini speditigli da Hanley, e parti per l'interno.

*Baiona, 16 gennaio.*

Il comandante carlista Guipuzcoa indirizzò agli impiegati delle ferrovie del Nord l'ordine di cessare entro 8 ore ogni movimento della linea, minacciandoli di fucilarli e distruggere la strada. Il movimento della linea continua, ma furono levati alcuni binari.

*Madrid, 16 gennaio.*

Il generale Primo Rivera insegui attivamente le bande della Navarra. Queste rifugiaronsi nella provincia di Alava, ove sono circondate dalle truppe reali. Alcune altre bande vennero sconfitte, lasciando due cabecilla morti e parecchi prigionieri.

*Roma, 16 gennaio.*

*Senato del Regno.* — Discutesi il progetto sulla soppressione delle facoltà teologiche.

Scialoja risponde alle obbiezioni della Commissione, raccomandando che si approvi il progetto.

Parlano in favore del progetto, Mauri, Mamiani, Vitelleschi e Finali.

I due articoli del progetto sono approvati.

*Belgrado, 16 gennaio.*

A Malyzwornik i Turchi armati vogliono obbligare il Kaimakan a togliere la campana della chiesa. Gran panico presso i cristiani.

*Berlino, 16 gennaio.*

Gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e d'Austria sono invitati questa sera al palazzo imperiale. Schuwaloff è atteso qui da Londra.

*Venezia, 16 gennaio.*

La Deputazione provinciale stanziò due mila lire per il monumento a Napoleone da erigersi a Milano.

*Parigi, 16 gennaio.*

Nei circoli legittimisti assicurasi che la fusione è compiuta.

Casimiro Perier, in una riunione di dissidenti del centro sinistro, dichiarò che accetta il Messaggio, ma accetterebbe pure un'altra forma di Governo, se il paese esprimesse la sua volontà.

*Versailles, 16 gennaio.*

Assemblea. — Continua la discussione del progetto Broglie.

Johnston domanda di interpellare Giulio Simon sulla circolare modificante lo insegnamento. Il Ministro sostiene che la circolare non è illegale. Accetta l'interpellanza, che è fissata per l'indomani della chiusura della presente discussione.

*Madrid, 16 gennaio.*

Il Ministro della marina presentò un progetto che abolisce l'iscrizione marittima.

Il Congresso riunito e gli uffici nominarono una Commissione sul progetto dell'abolizione della schiavitù.

La Commissione del bilancio approvò le modificazioni del Ministro al bilancio delle spese, allo scopo di evitare nuove emissioni del consolidato 3 0[0.

*Nuova-York, 16 gennaio.*

Il vapore *Erié* abbruciossi presso Pernambuco colla perdita di 34 mila sacchi di caffè.

Il vapore filibustiere *Edgar Stuart* sbarcò a Cuba grande quantità di armi e munizioni e 50 volontari.

*Atene, 16 gennaio.*

Parecchi capitalisti, fra cui Roux e Serpieri, propongono al Governo di formare una Società per l'esercizio delle miniere del Laurion. L'accomodamento è probabile sulla base che il Governo formi coi capitalisti una Società per condividere i profitti. Il professore inglese di geologia, Anstet, calcolò il valore netto del Laurion in sette milioni di sterline.

## VARIETA'

## DONA EVORNIA

### Racconto di costumi messicani.

[Dalle memorie del dottor Bernagius].

*(Continuazione, vedi nn. 360, 361, 362, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11 e 12).*

Pensai dapprima di ritirarmi in casa Evernia: la mia porta, le mie finestre erano così solidamente costrutte e difese da forti spranghe di ferro, che io avrei potuto sostenere anche un assedio regolare. Il popolo in generale non ama punto la polizia; egli quindi si metteva dalla mia parte, se mi usassero violenza: ma, e poi?

Mi venne l'idea di ritornarmene in Europa. Niente di più facile che rapire Evornia. Quando io fossi riuscito a metterla a bordo d'un bastimento straniero, e fosse pure una nave commerciale, la giustizia messicana avrebbe chiuso gli occhi e la società farebbe altrettanto.

Agli spedienti violenti, impraticabili, succedettero a poco a poco nel mio spirito le soluzioni sensate, per opera d'una più calma riflessione.

Conoscevo il presidente della repubblica, l'onesto Comonfort. Egli era un uomo cortese, gentile, generoso, che quando arrivò al potere seppe perdonare ai suoi nemici. Ei pure mi conosceva, sia al fatto dei miei lavori; e alle mie istanze, alle mie suppliche avrebbe accordata la grazia d'Evornia. Io farei appoggiare la pratica dai ministri di Francia, d'Inghilterra, di Spagna, dal loro decano il ministro di Guatemala, venerando vecchio d'ottantacinque anni. L'arcivescovo di Messico, al quale avevo dedicato la mia Memoria sul principio zuccherino del *raphanus sativus niger*, accetterebbe all'occorrenza di presentare egli stesso la mia supplica. La sua casa era un sicuro luogo d'asilo; in un caso estremo, vi condurrei Evornia.

Mi portai dal giudice. Là, senza nulla dire de' miei progetti, invocando la salute ancora malferma della mia cliente, domandai che la si lasciasse prigioniera in sua casa fino alla fine del mese. Il giudice, che si ostinava a vedere in lei una colpevole comune, cedette con molta pena al mio desiderio, ma cedette.

Alla sera Evornia mi parve più trista che d'ordinario. Sia per istinto, sia che una indiscrezione della sentinella messa alla sua porta l'avesse informata delle intenzioni del giudice, essa mi parlò del suo processo. Volevo cambiar discorso.

— No, mi disse, bisognerà bene parlarne tosto o tardi, tanto vale che lo facciamo oggi stesso.

Con un sangue freddo che mi sorprese, volle essa stessa esaminare la sua sorte futura.

— Mi si lascierà vivere, diss'ella a mo' di conclusione, e pertanto io preferirei morire.

Non volevo certamente darle alcuna falsa speranza; quindi mi guardai bene dal parlarle de' miei progetti, limitandomi ad annunziarle che contavo quanto prima di mettermi in viaggio per Messico. Parve inquietarsi di quella mia partenza, e mi supplicò di aggiornarla. Ma si trattava di lei, nè si poteva perdere un'ora, un minuto: quindi ebbi la forza di resisterle.

*(Continua)*

Ossino Giuseppe gerente.

# Notizie Commerciali

**Cereali.** — Sempre fermezza sui mercati dell'interno della Francia. Ancor ben tenute le farine a Parigi 15 gennaio 8 marche 73 25, superiori 70 25.

Debole ed in ribasso l'Inghilterra.

A Marsiglia 14 gennaio, mercato calmissimo, con prezzi ribassanti. Venduti 5880 ett. di cui 1260 Burgas 122[124 a 37 50; 800 Samsoun bianco 127[122 a 36; 800 Irka Azoff 122[123 a 40; 640 Marianopoli 122[123 a 40 25 e 40 37 1[2; il tutto disponibile per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

**Vercelli,** 14 gennaio. — **Cereali.** — L'interruzione del servizio ferroviario per Genova, ha influito sul nostro mercato tanto venerdì quanto oggi. Venerdì gli affari in riso furono alquanto limitati; oggi invece fuvvi maggior attività. Tuttavia possiamo constatare nell'ottava il ribasso di 50 a 75 cent. nelle qualità mercantili e buone, mantenendosi fermi i fioretti ai prezzi precedenti. Continua la calma nei frumenti con pochi affari e prezzi invariati. Le altre granaglie invariate.

*Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:*

| | |
|---|---|
| Riso sgusc. | L. 38 — a 39 — |
| » mercantile | » 41 50 a 42 25 |
| » buono | » 42 75 a 43 25 |
| » fioretto | » 44 25 a 45 25 |
| » bertone mercant. | » — — a — — |
| » buono | » — — a — — |
| **Frumento** | » 35 50 a 37 — |
| » buono | » 38 — a 39 — |
| **Segale** | » 24 25 a 25 50 |
| **Meliga** | » 21 50 a 22 25 |
| **Avena** | » 9 25 a 10 — |

MERCATO DI CUNEO.
*(Nostra corrispondenza).*

14 — Il mercato di questa settimana fu debolissimo e le vendite private durante la settimana furono quasi nulle; questo stagnamento negli affari è prodotto dalla calma che pare si verifica nei principali mercati sia esteri che nazionali.

| | | |
|---|---|---|
| 160 ett. | **Frumento 1ª q.** | L. 22 50 a 29 70 |
| 140 » | **Mescolo(barb.)** | » 20 40 a 24 70 |
| 160 » | Formentone | » 11 25 a 13 — |
| 40 » | **Segala** | » 19 50 a 20 40 |
| 100 » | **Avena** | » 7 60 a 8 20 |
| 30 » | **Riso q. sup.** | » 34 20 a 35 — |
| 470 » | **Meliga 1ª q.** | » 15 60 a 16 90 |
| 20 quint. | **Legna forte** | L. 3 — a 3 50 |
| 10 » | **Idem dolce** | » 2 50 a 3 — |
| 30 » | **Fieno** | » 7 — a 8 — |
| 10 » | **Paglia** | » 5 — a 5 50 |
| 40 » | **Patate** | » 11 50 a 12 30 |
| 6 » | Trifoglio | » 110 — 120 — |
| 6 » | Canapa | » 95 — 105 — |
| 280 » | Castagne | » 24 50 a 27 — |

MERCATO DI CHIVASSO.
*(Nostra corrispondenza)*

15 gennaio. — Mercato animatissimo; riso, meliga in tendenza di ribasso; gli altri generi quasi tutti in rialzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Fromento 1ª q.** | per ettol. | L. | 31 23 a 31 23 |
| Id. 2ª q. | » | » | 21 63 a 27 76 |
| Miglio | » | » | 11 93 a 11 93 |
| **Segala** | » | » | 17 35 a 17 35 |
| Fagiuoli | » | » | 16 92 a 20 39 |
| **Avena** | » | » | 6 94 a 7 81 |
| Riso bianco | » | » | 29 93 a 32 53 |
| **Meliga 1ª q.** | » | » | 17 35 a 17 35 |
| Idem 2ª q. | » | » | 13 88 a 16 05 |
| 55 miri. Castagne fr. | | » | 1 50 a 2 — |
| 540 » Id. secche | | » | 3 — a 3 20 |
| 220 » Pere | | » | 1 75 a 3 50 |
| 450 » Mele | | » | 1 25 a 2 — |
| 740 » Patate | | » | 1 40 a 1 60 |
| 2540 » Cavoli | | » | 0 65 a 0 70 |
| 80 » Rape | | » | 0 60 a 0 65 |
| 1140 » Cipolle | | » | 1 20 a 1 40 |
| 2340 » Legna forte | | » | 0 [illegible] a 0 32 |
| 450 » Idem dolce | | » | 0 25 a 0 30 |
| 630 » Fieno | | » | 0 70 a 0 75 |
| 250 » Paglia | | » | 0 45 a 0 50 |
| 7 » Uva | | » | 5 — a 5 50 |
| **Buoi da macello** | N. | 10 | L. 500 a — |
| **Idem da tiro** | » | 25 | » 450 a 430 |
| **Vitelli sanati** | » | 54 | » 180 a 120 |
| Id. da 1 a 30 giorni | » | 10 | » 90 a 50 |
| **Moggie** | » | 40 | » 300 a 200 |
| **Maiali** | » | 05 | » 90 a 45 |

**Porto Maurizio**, 15 gennaio.
(Nostra corrispondenza)

*Olii ed olivati.* — Il presente nostro raccolto che in principio ci si mostrava ubertosissimo e pieno di speranza, presentemente ci si affaccia sotto un altro aspetto, poichè il frutto in molte località di pianura si può quasi dir bello e finito, e quello di collina che a dire il vero è ancora assai abbondante, cade continuamente ed in gran copia dall'albero; e se i venti furiosi ordinariamente soliti in questi mesi ci faranno nostro malgrado la loro visita, temesi fortemente che verrà abbattuto nella massima parte per terra, stante il suo indebolimento arrecatogli dalle continue ed incessanti pioggie dei mesi scorsi.

Prezzi invariati e mercato molto languido.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Sopraffini bianchi | L. 200 | 205 | 210 | — |
| Fini e mezzo fini | » 160 | 180 | 170 | — |
| Mangiabili buoni | » 130 | 135 | 140 | — |
| Id. andanti | » 115 | 120 | 125 | — |
| Da ardere | » 108 | 110 | 112 | — |
| Lavati | » 80 | 81 | 82 | — |
| Nuovi di fabbricaz. | » 105 | 106 | 108 | 110 |

Il tutto per quintale di 100 kil.

**Borsa di Genova.** — 15 gennaio.

La Rendita a 73 20.

Azioni Banca Nazionale da 2575 a 2580.

Il Mobiliare da 1112 a 1114.

Le Meridionali a 466.

Le azioni Regia Tabacchi a 930.

Francia breve lettera a 111 50, danaro a 111 40.

Londra a vista lettera 28 45, danaro 28 38.

Marenghi da 22 35 a 22 33.

Sconto 5 per 0[0.

**Borsa di Milano.** — 15 gennaio.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 73 10 |
| » » fine mese | 73 20 |
| Prestito nazionale 1866 | — — |
| » » stallonato | — — |
| Azioni Banca nazionale | 2500 — |
| » Banca Lombarda | 820 — |
| » Banca Veneta | 313 — |
| » Banca di Torino | 900 — |
| » Banca generale | 604 — |
| » Banca di Costruzione | 645 — |
| » Banca Industriale | 325 — |
| » Banca Credito Milanese | 304 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Cotonificio | 335 — |
| » Banca Lanificio | 275 — |
| » Regia Tabacchi | 924 — |
| » Ferrovie Meridionali | 465 — |
| » Ferr. Romane | 131 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 226 50 |
| » Ferr. Romane | 193 — |
| » Ferr. Sarde | 228 — |
| » Regia Tabacchi | 530 — |
| » Beni Demaniali | 513 — |
| » Ecclesiastiche | 86 1[8 |
| Boni ferrovie Meridionali | 550 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 111 1[4 |
| » Londra a tre mesi | 28 08 |
| » Francoforte a tre mesi | 236 — |
| » Vienna a tre mesi | 252 1[2 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 32 |
| Sconto 5 1[4 per 0[0. | |

| *Firenze,* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 73 32 | 73 30 |
| Oro lettera | 22 37 5 | 22 37 |
| Londra lettera | 28 06 | 28 07 |
| Cambio su Parigi | 111 25 | 111 37 |
| Prestito Nazionale | 78 50 | 78 50 |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 935 — | 935 — |
| Banca Nazionale | 2607 5 | 2580 — |
| Az. ferr. Merid. | 465 — | 465 — |
| Obblig. » | — — | — — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1860 — | 1851 5 |
| Credito mobiliare | 1126 — | 1119 5 |
| *Parigi,* | 15 | 16 |
| Nuovo Prestito | 88 85 | 89 — |
| Rendita francese | 54 20 | 54 50 |
| Rendita Italiana | 65 57 | 65 75 |
| F. Lombardo-Venete | 437 — | 440 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4335 — | 4400 — |
| Ferr. Romane | 118 75 | 118 75 |
| Obblig. idem | 167 50 | 169 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 196 — | 197 — |
| Obbl. ferr. Merid. | 202 — | 202 50 |
| Cambio sull'Italia | 10 1[8 | 10 1[8 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | 476 25 | 480 — |
| Azioni regia Tabacchi | 853 — | 853 — |
| Prestito | 86 52 | 86 95 |
| Aggio dell'oro | — — | 8 1[4 |
| Londra a vista | 25 51 | 25 51 5 |
| Consolidati Inglesi | 92 25 | 92 3[16 |

* In liquid. — Fine gennaio 65 90.

| *Vienna,* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 326 25 | 325 25 |
| Lombarde | 186 75 | 186 50 |
| Austriache | 334 — | 330 — |
| Banca Nazionale | 962 — | 965 — |
| Napoleoni d'oro | 8 65 5 | 8 65 5 |
| Cambio su Londra | 108 90 | 108 80 |
| Rendita austriaca | 70 90 | 70 90 |
| Id. in carta | 66 80 | 66 80 |
| *Berlino,* | 15 | 16 |
| Austriache | 205 1[4 | 205 1[4 |
| Lombarde | 115 — | 115 — |
| Mobiliare | 200 1[2 | 200 1[2 |
| Rendita Italiana | 65 1[2 | 65 — |
| *Londra,* | 15 | 16 |
| Consolidato Inglese | 92 3[8 | 92 1[4 |
| Rendita Italiana | 64 5[8 | 64 1[2 |
| Spagnuolo | 52 5[8 | 52 1[2 |
| Turco | 27 1[2 | 27 1[2 |

*Nuova York,* 16. — Oro 112 3[8.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

17 gennaio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 80 85 (73 80) 73 90 (73 80).

Corso legale 73 80.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 2605 2605 2607 p. 31 genn.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 390 50 50, in liq. 392 392 392 25 p. 31 gennaio, 395 50 p. 28 febb.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 897.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 573.

Az. Acqua Potabile. C. d. m. in con. 280.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 442 440 (439 vecchie).

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 190.

Pezza d'oro da L. 22 87 a 22 40.

| CAMBI | a vista den. lettera | | per 3 mesi den. lettera | |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera (*) | 111 50 | 111 80 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 236 50 | 237 — |
| Lione (**) | 111 30 | 111 50 | — — | — — |
| Londra (***) | — — | — — | 28 10 | 28 12 1[2 |

Id. a 30 gior. den. 25 12 1[2 lett. 25 17 1[2

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) Id. 5, (***) Id. 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.
17 gennaio 1873.

**Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.**

Il mercato persevera nell'inazione. La rendita si trattò a 73 85 cont. a 73 50 fine con affari limitati. I valori industriali si mantennero stazionari ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2615 fine.
Az. Banco Sc. 392 1[2 fine.
Az. Romane 139.
Az. Banca di Torino 900 cont.
Obbl. Romane 190 a 190 1[2.
Obbl. Cavour 440 1[2 cont.
Oro 22 88.

CONDIZIONE PUBBLICA
*delle sete in Torino*
presso la Camera di Commercio ed Arti, 16 gennaio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 6 | 488 26 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 14 | 958 91 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 20 | 1447 17 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 244.
*Direttore:* Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
*delle sete in Torino*
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 187[illegible], 16 gennaio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 7 | 496 30 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 6 | 393 69 |
| Articoli diversi | 1 | 41 70 |
| Totali | 14 | 931 69 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 270.
Chilogrammi 21,012 11.

*Il direttore gerente:* A. Bertoldo.




**Regio** — *Riposo.*
**Vittorio Em.** — *Riposo.*
**Balbo** (ore 8) — Opera: *Pipelè.*
**Gerbino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
*Fra moglie e marito non mettere un dito*, proverbio in versi martelliani — *La scufia de l'Angiolin*, commedia in 1 atto — *Un idillio ovvero scarpa grossa e cervello sottile*, commedia in un atto — *Meglio soli che male accompagnati*, farsa.
Beneficiata dell'attore brillante sig. Domenico Bassi.
**Alfieri** (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà:
*La poia vein al feu*, commedia in 3 atti — *Un sacrifissi all'amicissia*, commedia in un atto.
**Rossini** (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *'L ciochè dël vilage*, commedia in due atti — *La festa an montagna*, operetta.
Beneficiata dell'attore sig. Alberto Cherasco.
**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
*L'ultima notte dell'anno.*
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiane.
**Gran salone** adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

## Da vendere

con grande ribasso!

**Una Macchina da cucire** ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

## Agenzia per contratti

**Si ricevono commissioni esclusivamente per** compera e vendita di **CASE** in Torino, **TENIMENTI, CASCINE e VILLE**, permute, impiego di capitali, assicurazioni sulla vita. — **Piazza S. Carlo, N. 1** (sotto i portici) **scala a destra, p. 2°.** 50

## CAPITALISTI!

Il sottoscritto cerca capitali ad interessi da concertarsi, per case di commercio rispettabilissime per favorire lo sviluppo dell'industria nazionale anche con impiego del personale interessato. — Rivolgersi da **G. Galvagno e C.**, piazza Castello, 17, Torino. 68

## VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare **cristalli** rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 5 Ger.

## Da affittare pel 1° aprile

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **APPARTAMENTO** di 12 membri al 4° piano con vista a mezzogiorno verso detta piazza. 28

## Da Affittare

**per il 1° aprile 1873**

N. 11 camere al piano nobile con cantine e sottotetto; via Giulio, N. 20. — Recapito al portinaio, (piazza Consolata). 13

## DA VENDERE

**Casa Civile** con giardino in Torino e varie altre **case** di reddito. Dirigersi all'Agenzia piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano 2°. 17

**Bigliardo** completo da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

**MAESTRA LEVATRICE**

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

58 DEPUTA
*d'amministratore provvisorio e diffidamento.*

Con decreto 27 dicembre 1872 del tribunale civile di Torino, il signor cav. Carlo Trombotto venne deputato ad amministratore provvisorio del signor Pio Giuseppe Boria, residente interpolatamente a Torino, Veneria Reale e San Morizio, del quale venne promossa la interdizione o quanto meno l'inabilitazione.

Contemporaneamente si diffida il pubblico che il signor Boria ebbe a consegnare al signor Innocenzo Citrioli o forse a smarrire dei biancosegni che possono estendersi fino a L. 5000; questi effetti sono senza valore, perchè senza causa.

Torino, 6 gennaio 1873.

Abrate sost. Pettinotti p. c.

## Vendita di grandiosi Stabilimenti

All'udienza del Tribunale di Pinerolo del 5 febbraio 1873, verranno deliberati, previi pubblici incanti, due Stabilimenti Industriali; uno di Filatoio e di Filanda in territorio di Perosa, l'altro solo di Filanda in territorio di Bibiana.

Questi Stabilimenti di primaria importanza e dei più cospicui del Piemonte, sono posti in vendita con beni e fabbricati annessi, alle condizioni risultanti dai relativi bandi venali, visibili in Torino nell'Ufficio del Procuratore Patrimoniale MARCHETTI, via Santa Teresa, num. 24, ed in Pinerolo appo al Procuratore LAMARCHIA.

Essi sono attualmente esercitati da una delle primarie Case Industriali di Torino, con locazione che termina in gennaio 1877.

Il prezzo su cui si apre l'incanto si è di complessive L. **140,000** circa. 54

**Mercoledì 22 gennaio, ultimo giorno**
PER QUESTO

## BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

**Quattro regali donati per niente** dal signor **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

**Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.**

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura CLARY.**

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis di tagliar dal** giornale questo **Biglietto di favore.** 57

**Grandioso Locale** a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

## IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto.* Il Sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto onde guarirle per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

*Sciroppo*, L. **4 50.** *Pasta*, L. **1 75** la scatola.

## NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il sig. Barat di Parigi, ammalato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei *Cigaretti indiani* dei signori Grimault e Compagnia, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento, le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo. L. **2** la scatola.

**CATTIVE DIGESTIONI**

Le *Pastiglie digestive di Burin du Buisson*, farmacista laureato dall'Accademia di Parigi, riuniscono sotto forma di un confetto aggradevole, i principali elementi che operano la digestione nello stomaco. Il risultato delle esperienze comparative fatte da un gran numero di medici negli ospitali di Parigi si è che sono sovente superiori alle *Pastiglie dette di Vichy, al sotto-nitrato di bismuto, alla magnesia calcinata ed al carbone vegetale*, per guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni. L. **3** e **4** la scatola.

MATICO DEL PERU'
CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Compagnia*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e Comp.

L. **3 50** la boccetta.

I supra citati medicinali trovansi in Torino presso **l'Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 5 M°

**INJETTIVO** vegetale garantito innocuo pella pronta e radicale guarigione degli scoli. Rinomato specifico di sorprendente effetto pella virtù di debellare l'infiammazione, rinfrescare la via orinaria e lenire il bruciore doloroso. Lire **3** la boccettina colla relativa istruzione.

**Balsamo** delle 5 Piante *ad hoc* pelle storte, rigidezza e debolezza dei nervi, membra paralitiche, sciatica e dolori, L. **5** il *flacon.* Si spedisce contro vaglia dall'autore **Core Gio. Batt.**, farmacista a Levoi. 81

## OLIO DI HOGG

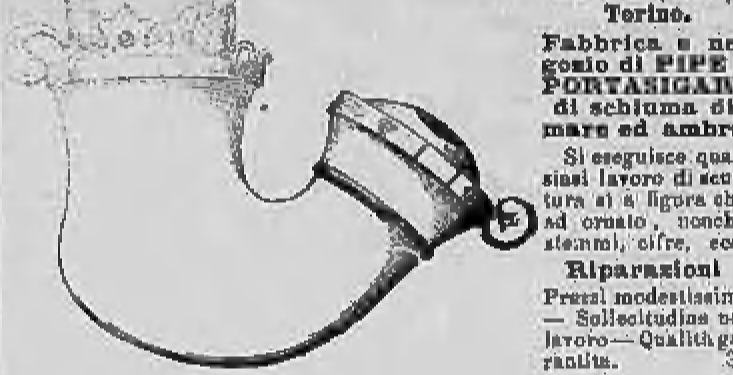
**DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO**

Contro: **Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza dei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.**

**Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo a Torino.**

Hogg

## E. BLANCHARD e C.



*via di Po, N. 3,* **Torino.**

**Fabbrica e negozio di PIPE e PORTASIGARI di schiuma di mare ed ambra**

Si eseguisce qualsiasi lavoro di scultura sia a figura che ad ornato, nonchè stemmi, cifre, ecc.

**Riparazioni**

Prezzi modestissimi — Sollecitudine nel lavoro — Qualità garantita. 30

**NATALE LANGE** via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

**FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati** PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

# RASOJ

**DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,**

*garantiti infallibili alla prova*

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8.** 9

UNICO DEPOSITO presso i

fratelli **PANIGHETTI**, chincaglieri e bisottieri

**via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22**

## Banca Nazionale nel Regno d'Italia

*DIREZIONE GENERALE*

**AVVISO.**

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore della Banca ha fissato in **Lire 50** per Azione il dividendo del secondo semestre 1872.

Questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6 del programma dell'emissione delle ultime 100 mila Azioni, sarà trattenuta in pagamento della rata di L. 50 dovuta sulle attuali Azioni, scadente il 1/10 febbraio prossimo venturo.

Agli Azionisti che avessero anticipato il pagamento di detta rata sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Firenze, 15 gennaio 1873. 74

**OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI**

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

*risultanti all'Amministrazione Centrale l'11 gennaio 1873.*

| | STABILIMENTI | SCONTI | ANTICIPAZIONI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Quindicina dal 28 dicembre 1872 all'11 gennaio 1873 | Firenze | 1,683,283 | 406,532 | 2,170,795 |
| | Genova | 9,393,574 | 173,006 | 9,566,580 |
| | Milano | 4,372,982 | 55,930 | 4,428,912 |
| | Napoli | 2,093,173 | 444,278 | 2,537,451 |
| | Roma | 311,184 | 159,412 | 470,596 |
| | Torino | 6,391,687 | 790,489 | 7,181,176 |
| | Venezia | 1,185,873 | 81,777 | 1,267,650 |
| | Alessandria | 449,752 | 202,909 | 652,661 |
| | Ancona | 752,915 | 45,910 | 798,825 |
| | Ascoli-Piceno | 80,645 | 13,710 | 94,355 |
| | Avellino | 34,282 | 112,099 | 146,381 |
| | Bari | 749,993 | 29,828 | 779,821 |
| | Benevento | 39,848 | 33,375 | 73,223 |
| | Bergamo | 150,087 | 64,142 | 214,229 |
| | Bologna | 1,297,568 | 37,804 | 1,335,372 |
| | Brescia | 174,421 | 256,326 | 431,047 |
| | Carrara | 123,223 | 23,467 | 146,690 |
| | Caserta | 93,069 | 27,935 | 121,004 |
| | Chieti | 100,468 | 59,738 | 160,206 |
| | Como | 664,155 | 33,862 | 698,017 |
| | Cremona | 53,000 | 24,681 | 77,681 |
| | Cuneo | 170,375 | 35,899 | 206,274 |
| | Ferrara | 469,713 | 160,323 | 630,041 |
| | Foggia | 160,097 | 4,672 | 165,369 |
| | Forlì | 84,356 | 59,389 | 143,775 |
| | Lecce | 115,913 | 50,695 | 166,608 |
| | Livorno | 1,068,483 | 430,434 | 1,498,917 |
| | Lodi | 181,716 | 28,509 | 210,305 |
| | Macerata | 146,516 | 74,349 | 220,865 |
| | Mantova | 37,531 | 20,503 | 58,034 |
| | Modena | 195,715 | 49,913 | 245,628 |
| | Novara | 69,751 | 162,075 | 231,828 |
| | Padova | 392,300 | 58,662 | 450,962 |
| | Parma | 128,143 | 91,823 | 219,966 |
| | Pavia | 140,956 | 106,701 | 247,657 |
| | Perugia | 894,873 | 12,528 | 907,401 |
| | Pesaro | 98,497 | 28,451 | 126,078 |
| | Piacenza | 69,364 | 150,735 | 220,099 |
| | Porto Maurizio | 209,075 | 15,360 | 224,435 |
| | Ravenna | 211,308 | 14,512 | 225,820 |
| | Reggio nell'Emilia | 81,856 | 80,389 | 162,245 |
| | Rovigo | 116,035 | 1,857 | 117,892 |
| | Salerno | 283,028 | 110,614 | 402,642 |
| | Savona | 196,225 | 6,707 | 202,932 |
| | Teramo | 89,011 | 48,192 | 137,203 |
| | Treviso | 23,120 | 23,674 | 46,794 |
| | Udine | 132,596 | 38,373 | 170,974 |
| | Vercelli | 313,893 | 120,812 | 434,705 |
| | Verona | 219,460 | 107,644 | 327,904 |
| | Vicenza | 24,549 | 55,830 | 80,379 |
| | Vigevano | 127,174 | 67,197 | 194,371 |
| | TOTALE L. | 36,647,533 | 5,302,042 | 42,039,575 |
| Quindicina dal 23 10bre 1872 al 4 genn. 1873. | Palermo | 720,349 | 192,879 | 913,228 |
| | Aquila | 85,279 | 32,571 | 117,850 |
| | Cagliari | 592,894 | 24,397 | 617,291 |
| | Caltanisetta | 64,531 | 3,650 | 68,181 |
| | Campobasso | 99,465 | 95,599 | 195,064 |
| | Catania | 391,462 | 11,070 | 402,532 |
| | Catanzaro | 288,366 | 59,966 | 348,332 |
| | Cosenza | 209,345 | 89,926 | 299,271 |
| | Girgenti | 60,249 | 18,003 | 78,252 |
| | Messina | 969,484 | 6,565 | 976,049 |
| | Potenza | 128,022 | 44,280 | 172,302 |
| | Reggio di Calabria | 320,372 | 228,330 | 548,702 |
| | Sassari | 155,377 | 34,440 | 189,817 |
| | Siracusa | 192,950 | 16,170 | 209,120 |
| | Trapani | 51,936 | 37,001 | 88,937 |
| | TOTALE GENERALE L. | 40,976,634 | 6,285,889 | 47,209,523 |

76

## CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta del 1° gennaio corrente ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. It. **6 25** per semestre interessi
» **48 75** per maggiori utili

= L. It. **55** —

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal giorno 15 gennaio corrente,

In **Genova** dalla sede della Società,
In **Torino** dal Banco di Sconto e di Sete.

Lo stesso Consiglio nella sua seduta del 7 gennaio corrente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti per il giorno di sabato 1° del mese di febbraio a mezzo giorno, nel locale dello Stabilimento Vico Morando, N. 1, per deliberare sopra il seguente

**Ordine del giorno.**

1° Approvazione definitiva del Bilancio al 31 dicembre 1872 e stati relativi.
2° Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in L. It. 55 per Azione.
3° Rinnovazione della metà del Consiglio di Amministrazione.

Ogni Azionista che tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea Generale depositerà nella cassa della Società N. 20 Azioni potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Genova, 10 gennaio 1873.

76 LA DIREZIONE.

SUNTO DI CITAZIONE

Oggi 13 gennaio 1873 in Novara: Ad instanza delli Pietro, Vittorio, Giuseppe e Giovanni fratelli Bovio fu Gaudenzio, siccome minori rappresentati dal causidico Antonio Provasi curatore, residente in Novara, con decreto 3 gennaio 1873, e Clara Maria Bovio moglie di Botta Francesco da questi assistita ed autorizzata, residenti in questa città, stati ammessi al beneficio dei poveri con decreto 18 novembre 1872, e che saranno in questo giudicio rappresentati dal causidico Antonio Provasi;

Io sottoscritto Corti Carlo usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Novara,

Ho citato il signor Gaudenzio Bovio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Novara, nella via formale fra il termine di giorni quindici prossimi, avendo già nell'interesse dello stesso Bovio affissa altra copia di detta citazione alla porta esterna di questo tribunale ed altra simil copia consegnata al pubblico Ministero, in persona del signor cav. avv. Giovanni Raffaldi procuratore del Re, consegnandola a mani dello stesso, e ciò per rispondere alla domanda che gli si fa nella sua qualità ereditaria di Bovio Giovanni Battista, dagli attori di una 14a parte dell'eredità suddetta e dover pagare a titolo di legittima la somma di L. 977 37 alli minori Bovio fu Gaudenzio, ed altra simile somma alla Clara Maria Bovio, cogli interessi dalla morte del comune genitore in avanti, colle spese e con ordinarsi l'esecutorietà dell'emananda sentenza.

113 Corti Carlo usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Instante Prenino Margherita vedova di Cristoforo Peretti, residente a Vigone, anche quale rappresentante li suoi figli minori Antonio e Giacomo Peretti, avanti il tribunale civile di Pinerolo, alla sua udienza delli 11 febbraio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto dei lotti secondo e quarto delli stabili in detto territorio posseduti dalli Bernardino, Lorenzo, Appollonia moglie Astegiano e Domenica moglie Rivoira fratelli e sorelle Peretti fu Cristoforo, e di cui in precedente bando venale rimasti invenduti, ed il deliberamento definitivo dei lotti quinto e sesto, a cui fu fatto l'aumento del sesto, cioè:

Lotto 2. Campo in detto territorio, regione Motera, ai numeri di mappa 1077 a 1078, di are 32, 50, tavole 85, piedi 2.

Lotto 4. Casa, cortile ed orto, regione Aje superiori, di are 10, 70, tavole 18, piedi 4.

Lotto 5. Ivi, regione Alberetti, campo di tavole 50, piedi 3, are 19, 91.

Lotto 6. Ivi, regione Sornasca superiore, prato di are 18, centiare 10, giornate una.

La vendita seguirà sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando 29 cadente mese, autentico Chiapirone.

Pinerolo, 31 dicembre 1872.

12 F. Badano p. c.

117 AUMENTO DI SESTO
*a prezzo d'incanto.*

Nel dì 28 del corrente mese scade il termine per fare l'aumento non minore del sesto al prezzo di L. 350, per cui questo tribunale civile e correzionale con sentenza dell'11 detto mese deliberava a favore di Francesco del fu Gioanni Cavagna, residente a Veglio, un corpo di casa con terreno incolto nel territorio di Veglio, cantone del Borgo, già di proprietà di Dionisio Cavagna-Pistola del fu Gioanni Battista, pur residente in Veglio, stato posto in vendita dietro instanza della ditta Sella e Comp. di Croce Mosso, ed estimata del valore di L. 350.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 14 gennaio 1872.

P. Fossati cane.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*con beneficio d'inventario.*

Li Sala Giacomo fu Antonio, residente in Santhià e Mada Maria fu Innocenzo vedova di Sala Gaspare, residente a Tronzano, questa tanto per fatto proprio che quale madre e legittima amministratrice della figlia minore Ernestina Sala, con atto d'oggi, passato avanti il cancelliere sottoscritto hanno fatto dichiarazione di accettare l'eredità morendo dismessa dal sacerdote Sala Serafino rispettivo fratello e cognato, deceduto il 10 febbraio 1860, non altrimenti che col beneficio d'inventario.

Santhià, 14 gennaio 1873.

121 Grida canc.

122 CITAZIONE

Con citazione delli 16 corrente dell'usciere Eugenio Riccio, addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, sull'instanza della Società ferroviaria del Nord della Francia, stabilita in Parigi, rappresentata dal causidico capo Giacinto Pipino, fu citata la Società ferroviaria da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, stabilita in Parigi, in persona del di lei direttore generale sig. commendatore Paolo Talabot, a comparire avanti la regia pretura di Torino, sezione Monviso, ed all'udienza che ivi sarà tenuta il primo lunedì successivo di giorni 20 alla detta notificanza, stata tale udienza fissata con decreto del detto signor pretore del 15 corrente, per ivi, previa unione del giudicio istituito col detto atto con quello promosso contro la richiedente dal signor Alberto Mallet, spedizioniere in Boulogne sur mer (Francia), coll'atto di citazione 7 ottobre ultimo, assumere il di lei efficace rilevo dalle domande tutte dallo stesso signor Mallet proposte colla citazione predetta, colla di lei condanna al risarcimento d'ogni danno e spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione od appello.

Torino, 16 gennaio 1873.

G. Pipino p. c.

120 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Li signori Luigi e Benedetto fratelli Veggi, residenti a Torino, con domicilio nell'ufficio del procuratore capo Marchetti, ricorsero allo ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino, perchè, in seguito al precetto intimato il 17 agosto 1872 al sig. Pietro Antonio Faldella, e posteriormente notificato ai terzi possessori Giacinto e Paolo fratelli Faldella, Ferdinanda Gambera moglie di quest'ultimo e Marco Carpegna, gli piaccia nominare un perito che proceda all'estimo dei beni in detto precetto compresi e situati in territorio di Brosolo.

Torino, 15 gennaio 1873.

Avv. L. Muggio sost. Marchetti procuratore capo.

72 NUOVO INCANTO
(2a Pubbl.)

Nel giudizio di espropriazione forzata, promosso davanti il tribunale civile di Mondovì dalla ditta Maria vedova Ajres, corrente in Torino, contro Iberti Orsola vedova di Carlo Broccardo e Broccardo Maddalena, Giovanna e Carlo fratello e sorelle fu Carlo, residenti in Dogliani, essendo all'udienza del 19 dicembre prossimo passato rimasto invenduto il lotto secondo, ed essendosi dal signor Pietro Manera procuratore capo in Mondovì fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 770 per cui fu alla udienza stessa deliberato il lotto primo delli immobili subastandi, il cancelliere, in correlazione alli analoghi provvedimenti del tribunale, emanò nuovo bando, in data delli 2 corrente mese, col quale, ferme le condizioni per la vendita riferite nel precedente bando delli 31 ottobre prossimo passato e fermo l'ordine ivi pur fatto ai creditori inscritti per la comparizione nella graduazione, notifica che il nuovo incanto delli suddetti due lotti avrà luogo all'udienza che dal prefato tribunale sarà tenuta il 17 febbraio prossimo venturo, ore una pomeridiana.

Il lotto primo che comprende porzione di casa rustica, terra arativa, e poco sita in Dogliani, regione Pallarea, num. di mappa 2083, e campo ed alteno nella regione Costabella, ai numeri di mappa 3501, 3866, 3507, 3508, sarà esposto all'incanto sul prezzo totale di L. 898 33.

Il lotto secondo componesi di parte di casa civile con sito e parte di cortile in Dogliani, regione Borgo Sottano, sezione Ripe, via del Teatro, numero civico 28, e sarà posto all'incanto sul prezzo di L. 560, e così coll'ordinato ribasso di L. 300 del prezzo d'estimo.

Mondovì, 8 gennaio 1873.

Bocelli sost. Sciolla p. c.

93 CITAZIONE

Con atto 10 corrente dell'usciere Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, ad instanza della ditta Calcina e Fassetta, corrente in questa città, venne citata nelle forme degli articoli 141, 142 del codice di procedura civile la ditta Maudière Jeune homme, stabilita a Nouzon, per comparire davanti il prenominato tribunale in via formale nel termine di giorni 60, per ivi vedersi condannare al pagamento della somma di lire 2500 a titolo di danni per inesecuzione di contratto.

Torino, 11 gennaio 1873.

Rumiano p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.